

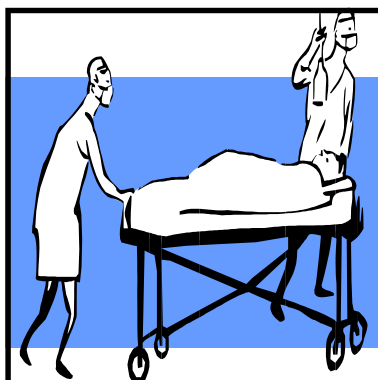
## “ R L S R I S C H I O Z E R O ”

### Buona prassi in materia di sicurezza e salute per il settore sanitario

Il 10% circa dei lavoratori dell'Unione europea è occupato nel settore sanitario e assistenziale, in gran parte in ambito ospedaliero. Il settore sanitario è pertanto uno dei più grandi settori occupazionali in Europa, con un'ampia gamma di professionisti. Le donne rappresentano circa il 77% della forza lavoro. Secondo dati disponibili a livello europeo, il tasso di infortuni correlati al lavoro nel settore sanitario è più alto del 34% rispetto alla media dell'UE. Il settore presenta inoltre il secondo tasso più elevato di incidenza di disturbi muscoloscheletrici correlati al lavoro (DMS), subito dopo il settore edile. Il presente documento informativo fornisce informazioni di base sulla sicurezza e la salute sul lavoro nel settore sanitario e illustra come procurarsi informazioni in materia attraverso il sito Web dell'Agenzia (<http://www.osha.eu.int>).

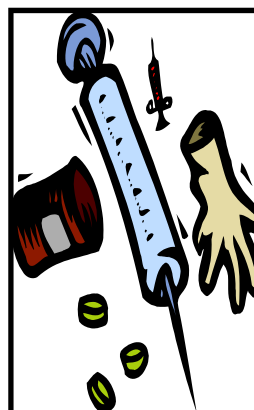
I **principali fattori di rischio** e i problemi di salute correlati nel settore sanitario sono ben documentati e comprendono gli elementi esposti di seguito:

- ☉ **Sollecitazioni muscoloscheletriche — posture di lavoro scorrette, carichi pesanti.** Le posture che comportano **manipolazioni o sollevamenti**



**difficili oppure attività disagiati** vengono generalmente assunte all'atto di assistere

assunte all'atto di assistere i pazienti ma sussistono anche in altre mansioni quali il trattamento del bucato e la manipolazione di prodotti, di forniture ecc., oppure quando si spingono carrelli, letti, contenitori delle immondizie ecc. o quando si pulisce. Posture di lavoro scorrette possono essere assunte altresì in ambito chirurgico o di laboratorio. Ai fini della prevenzione si devono prendere in considerazione le questioni esposte qui di seguito.



- Ø È stata effettuata una valutazione dell'impiego sotto il profilo delle attività manuali e delle posture gravose che comporta?
- Ø Si possono utilizzare ausili tecnici o attrezzature regolabili?
- Ø È possibile riorganizzare il posto di lavoro onde evitare o contenere il problema?
- Ø Sono previste iniziative di formazione?
- Ø Sono stati attivati servizi di sorveglianza sanitaria e di riabilitazione?

(segue a pagina 2)

A pagina 17  
Programma di lavoro dei  
RLS  
per l'anno 2006

Anno 7, Numero 3

#### Sommario:

*Buona prassi in materia di sicurezza e salute per il settore sanitario* 1

*Consigli pratici destinati ai lavoratori su come affrontare lo stress.....* 5

*È opportuno che i 9 locali in cui sono collocate le fotocopiatrici abbiano ricambi d'aria?* 9

*Valutare la sensibilità degli impiegati alle sostanze chimiche* 10

*Il Medico Competente (art.17, D.Lgs 626/94)* 10

*La movimentazione manuale dei carichi* 12

*La postazione di lavoro al videoterminale (prima parte)* 13

#### Notizie di Rilievo

- *Recapiti dei RLS*
- *Modulo ricorso parere Medico Competente*
- *L'angolo del "Grillo parlante"*
- *Infortuni e patologie per causa di servizio*
- *Piattaforma sulla salute e sicurezza dei lavoratori in AUSL di Bologna*
- *Fotocopiatrici e ricambi d'aria*
- *Infortuni in itinere e sentenze*



**“La fonte più importante di contaminazione da materiale biologico è rappresentata da Lesioni da punture d’ago.”**



⊖ **Agenti biologici — microrganismi, virus (quali HIV ed epatite B), sangue contaminato.** La fonte più importante di contaminazione da materiale biologico è rappresentata da **Lesioni da punture d’ago.**

Le ripercussioni delle lesioni accidentali con aghi ipodermici usati possono essere di tipo fisico e psicologico a causa del rischio di contrarre virus a trasmissione ematica (ad es. HIV o epatiti B e C). Le misure di prevenzione comprendono gli elementi esposti qui di seguito:

- ∅ Evitare l’uso di siringhe se sono disponibili alternative sicure ed efficaci.
- ∅ Promuovere l’uso di attrezzature dotate di dispositivi di sicurezza e valutarne l’impiego per determinare le più efficaci e valide.
- ∅ Modificare le prassi di lavoro che comportano un rischio di lesione da puntura per renderle più sicure.
- ∅ Evitare di rimettere il cappuccio protettivo agli aghi.
- ∅ Formare i lavoratori ad un uso sicuro e allo smaltimento degli aghi in appositi contenitori per oggetti acuminati.

⊖ **Sostanze chimiche — compresi disinfettanti, gas anestetici e antibiotici dannosi per la cute o il sistema respiratorio o sostanze cancerogene.**

## RLS AUSL DI BOLOGNA

<i>Andrea Spisni</i>	348 4766918
	<a href="mailto:andrea.spisni@ausl.bologna.it">andrea.spisni@ausl.bologna.it</a>
<i>Angela Maria Piccininno</i>	348 4766917
	<a href="mailto:angela.piccininno@ausl.bologna.it">angela.piccininno@ausl.bologna.it</a>
<i>Dora Colognesi</i>	348 7936370
	<a href="mailto:d.colognesi@ausl.bologna.it">d.colognesi@ausl.bologna.it</a>
<i>Carla Stefanini</i>	328 3030173
	<a href="mailto:carla.stefanini@ausl.bologna.it">carla.stefanini@ausl.bologna.it</a>
<i>Enrichetta Zuccarini</i>	3484748462
	<a href="mailto:e.zuccarini@ausl.bologna.it">e.zuccarini@ausl.bologna.it</a>
<i>Giuseppe Castelli</i>	335 8065056
	<a href="mailto:giuseppe.castelli@ausl.bologna.it">giuseppe.castelli@ausl.bologna.it</a>
<i>Lorena Cocchi</i>	333 5658163
	<a href="mailto:l.cocchi@ausl.bologna.it">l.cocchi@ausl.bologna.it</a>
<i>Renzo Mattioli</i>	339 8975089
	<a href="mailto:r.mattioli@ausl.bologna.it">r.mattioli@ausl.bologna.it</a>
<i>Rita Peggi</i>	347 8006723
	<a href="mailto:r.peggi@ausl.bologna.it">r.peggi@ausl.bologna.it</a>

**gene.** I lavoratori del settore sanitario corrono inoltre il rischio di sviluppare una **allergia al lattice** provocata dai guanti protettivi che indossano. Tra le reazioni allergiche possibili vi sono eruzioni cutanee, affezioni nasali, patologie sinusali e oculari, asma e traumi. Le misure di prevenzione comprendono gli elementi esposti qui di seguito.

- ∅ Usare guanti a basso tenore di proteine estraibili dal lattice.



UNDER CONSTRUCTION



**SIAMO IN ATTESA CHE L’AZIENDA CI CONVOCHI PER VALUTARE LA NOSTRA PROPOSTA SULL’INSERIMENTO LAVORATIVO DEL PERSONALE CON LIMITAZIONI ALLE FUNZIONI**

- Ø Limitare l'uso dei guanti in lattice alle mansioni di prevenzione di rischi di infezione.
- Ø Usare per quanto possibile guanti esenti da polveri.
- Ø Adottare buone prassi igieniche, come ad esempio lavarsi le mani, ed evitare di impiegare creme protettive in associazione a guanti in lattice.

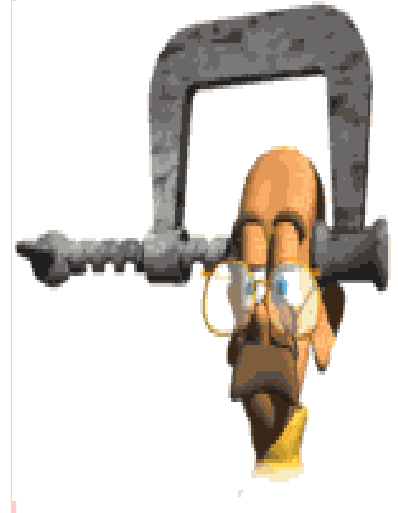
⊖ **Rischi radiologici.**



- ⊖ **Lavoro a turni, cambiamento di ritmi di lavoro e lavoro notturno.** Il lavoro a turni e notturno può essere all'origine di una serie di problemi di salute e contribuire allo stress da lavoro. Le misure di prevenzione e controllo comprendono il miglioramento della programmazione del lavoro, ad esempio:
  - ⊖ | i turni sono organizzati secondo una rotazione progressiva (diurno, serale e notturno)?
  - ⊖ | I tempi di riposo sono sufficientemente lunghi da consentire il recupero del sonno perduto dopo il lavoro notturno?
  - ⊖ Vi sono pause sufficienti durante i turni?
  - ⊖ Le variazioni impreviste nei turni sono mantenute al minimo?

- ⊖ **Atti di aggressione da parte del pubblico.** La prevalenza delle **problematiche psicosociali** nel settore sanitario, quali gli atti di aggressione

(segue a pagina 4)



**IRLS POSSONO ACCEDERE AD OGNI LUOGO DI LAVORO SIA SU LORO INIZIATIVA CHE SU RICHIESTA DEI LAVORATORI**

**Fac-simile  
Modello ricorso verso il parere del Medico Competente  
Ex art.17 D.Lgs 626/94**

....., li .....

Spett. SPSAL  
Dipartimento di Sanità Pubblica  
AUSL di Bologna  
Via .....

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
in servizio presso \_\_\_\_\_ Presidio \_\_\_\_\_  
con la qualifica di \_\_\_\_\_ comunica che ai sensi dell'ex articolo  
17 D.lgs 626/94, intende presentare ricorso verso il parere del Medico Competente emesso  
in data \_\_\_\_\_

In attesa di cortese riscontro, porgo distinti saluti.

Firma  
\_\_\_\_\_

I miei recapiti sono i seguenti:  
Indirizzo completo \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_



*Non male come situazione di sicurezza!!*

## L'angolo del "Grillo parlante"



Anno nuovo, vita nuova ! Si dice, ma non succede.

Vorremmo svegliarci il primo dell'anno con meno anni, più soldi, un po' di chili in meno e, soprattutto, con qualche speranza in più!

E, invece, gli anni aumentano, i soldi calano, i chili sono sempre lì a ricordarci i nostri peccati di gola e le speranze rimangono tali!

Botta di pessimismo, dirà qualcuno; sano realismo, penserà un altro e forse, come al solito, la verità sta' nel mezzo!

Certo, guardandoci intorno, non vediamo un panorama molto allettante: l'economia sempre più in crisi, i salari sempre più insufficienti a coprire il costo della vita, gli scandali delle varie banche, impegnate a imbrogliare i clienti, invece di custodirne i sudati risparmi; il terrorismo che non smette di imporre il suo prezzo di sangue, le guerre che, anche se fatte per esportare la democrazia, costano migliaia di vite umane. Se a ciò si aggiunge il preoccupante aumento delle violenze sulle donne e sui bambini, da sempre oggetto "privilegiato" di questi atti brutali, il quadro si fa un po' allarmante e viene quasi voglia di "dargliela su" e di chiudersi nel proprio guscio, al riparo da qualsiasi contaminazione esterna.

Ma siamo sicuri che questo non sia proprio quello che una occulta "regia", composta da politica, economia, poteri più o meno forti e nascosti, vogliono imporre ad una umanità sempre più spaventata e insicura, per poterla governare più agevolmente, promettendo sicurezza, in cambio di libertà?

Non è forse questo il senso del "Patriot act" e, cioè, della legge che consente la violazione dei diritti civili, che un'America annichilita dall'11 Settembre ha accettato, credendo fosse un'arma contro il terrorismo e che, invece, si è rivelato uno strumento di potere, al quale il governo non vuole più rinunciare?

E i timori di pandemie, aviarie e non, a che cosa servono se non a tenerci tutti inchiodati alle nostre paure, incapaci di valutare in modo logico i veri rischi e le reali possibilità di essere contagiati da polli o mucche, improvvisamente impazziti?

Però, in cambio di una libertà per così dire "virtuale", ci offrono i prodotti delle nuove tecnologie informatiche e, quindi, largo al digitale terrestre, alle piattaforme con 500 canali e più, ai telefonini con tutte le funzioni possibili e immaginabili e a tutto quanto ci può occupare la mente con bisogni sempre più costosi e inutili. Chiariamo, per evitare malintesi: i progressi della scienza e della tecnica sono frutto dell'intelligenza umana e, quindi, sono sempre da apprezzare e sostenere e quanto ne deriva e, cioè, prodotti tecnologici sempre più sofisticati, sono importanti passi avanti per tutti. Ma da qui a dire che senza l'ultimo palmare o senza lo schermo a cristalli liquidi superpiatto non riusciamo a vivere, ne corre un bel po'. I bisogni indotti, al fine di incrementare i consumi, ci spingono a indebitarci per comprare sky e la consolle sony, creando un meccanismo perverso, dove compri a natale e paghi a pasqua, se però hai i soldi e sennò....

Moralismo da strapazzo, dirà qualcuno, dopotutto si vive una volta sola!

Proprio per questo, perché si vive una volta sola bisognerebbe viverla bene questa storia così strana e misteriosa, che un Autore incomprensibile ha scritto per noi. Forse bisognerebbe fermarsi un attimo a pensare quanto tempo prezioso spendiamo per arraffare cose belle e inutili e quanto, invece, ne scuiamo, sottraendolo al rapporto con le persone che amiamo, alle quali spesso antepriamo il nostro egoismo. Forse dovremmo aprire gli occhi e guardare bene in faccia chi ci vuol fregare, usando parole grandi come libertà, pace, democrazia e dirgli, a voce alta, che noi non ci stiamo, che vogliamo un mondo dove non si porta la pace con la guerra, dove democrazia vuol dire anche dividere la ricchezza fra tutti e non solo mantenerla nelle mani di pochi, dove libertà significa poter essere se stessi, senza pagare un prezzo per il fatto di avere un colore o una fede diversa da quella della maggioranza.

Ma la gente che pensa è sempre un pericolo e allora è meglio accecarla con le luci abbaglianti dell'inutile e renderla sorda con il rumore delle mitragliatrici e delle autobomba: così il Potere che governa il mondo può rimanere saldo sulle sue fondamenta di ingiustizia e di terrore.

Però.....se qualcuno aprisse gli occhi, se usassimo di più l'anima e non solo la nostra presunta intelligenza....

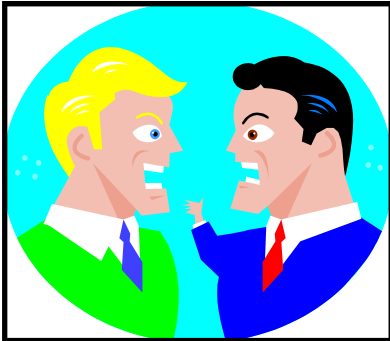
Lascio a voi tutte le riflessioni che, spero, questa chiacchierata possa aver stimolato.

Anno Nuovo vita Nuova ? No, Anno Nuovo, solo Vita.

**Alla prossima.**

**Il vostro Grillo**

da parte del pubblico e le prevaricazioni dei colleghi di lavoro e altri fattori di stress, è ormai dimostrata.



Altri fattori di stress comprendono il confronto con la sofferenza e la morte dei pazienti, la mancanza di autonomia, la monotonia di alcune attività, la mancanza di cooperazione, l'isolamento e l'assenza di sostegno e riscontro. La prevenzione e il controllo sono tuttavia possibili.

- ☹ **Altri fattori che contribuiscono allo stress— situazioni traumatiche, fattori nell'organizzazione del lavoro e nei rapporti con i**

**colleghi.**



- ☹ **Infortunati sul lavoro — cadute, tagli, punture d'aghi, scosse elettriche ecc.**



(fonte OSHA)

**MA SONO SICURO DI LAVORARE IN SICUREZZA? MI CONVIENE CHIAMARE I RLS!™**

**051/6079717**

**Presenza 7.30-15.00**

**Dal lunedì al venerdì**

**051/6478112**

**Presenza 8.00-16.00**

**Dal lunedì al venerdì**

**051/596826**

**Presenza 8.30-14**

**(lunedì-mercoledì-venerdì)**

**051/6225075**

**Presenza 8.00-14.00**

**(lunedì)**

## Consigli pratici destinati ai lavoratori su come affrontare lo stress legato all'attività lavorativa e le sue cause

### Introduzione

Più di un lavoratore su quattro nell'Unione europea soffre di stress legato all'attività lavorativa. Questa importante questione coinvolge tutti - datori di lavoro, lavoratori e società -, in quanto possono sorgere problemi di salute, può aumentare l'assenteismo e si rischia di ridurre la produttività e la competitività delle aziende.

### Qual è la finalità di questa scheda informativa?

Chiunque sul lavoro può essere colpito da situazioni di stress. Questa scheda informativa fornisce ai lavoratori informazioni e suggerimenti su come affrontare lo stress legato all'attività lavorativa e le sue cause. La

scheda si rivolge a qualsiasi lavoratore, indipendentemente dalla posizione che ricopre, sia dirigente o supervisore, libe-



ro professionista, tecnico o operaio. Siccome lo stress sul lavoro può avere un considerevole impatto sulla vita familiare, questa scheda informativa

può aiutare anche i parenti e gli amici a fornire il loro sostegno. Nella parte finale della scheda si forniscono indicazioni dettagliate su come reperire altre informazioni utili per affrontare lo stress.

### Che cos'è lo stress legato all'attività lavorativa?

*Lo stress legato all'attività lavorativa si manifesta quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano la capacità del lavoratore di affrontarle (o controllarle).*

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di salute mentale e fisica (come ad esempio depressione, esaurimento nervoso e cardiopatie) se si manifesta con intensità per periodi prolungati.

## **Infortunati e patologie** **per** **"causa di servizio"**

Breve vademecum sulle norme che li regolano.

Gli infortuni o le patologie verificatesi sul luogo di lavoro sono definiti, per gli appartenenti all'amministrazione pubblica, come "causa di servizio".

Si intende con questo termine il rapporto di causa tra il servizio reso e l'infermità riscontrata.

I dipendenti vittime di un infortunio o di una patologia derivanti dal servizio reso possono ottenere un equo indennizzo e una pensione di privilegio.

L'equo indennizzo viene valutato a seconda del danno subito, mentre la pensione viene erogata se il dipendente è divenuto permanentemente inabile a prestare ulteriore servizio.

Per ottenere il risarcimento bisogna presentare domanda alla propria amministrazione entro sei mesi dall'infortunio o dal momento in cui la patologia si è manifestata oppure si è avuta la conoscenza dell'infermità'.

Nel caso di ritardata richiesta, l'infermità' riconosciuta come "causa di servizio" darà diritto all'eventuale pensione, ma non all'equo indennizzo.

A questo punto una commissione medica valuterà la correlazione tra il servizio reso e la patologia insorta.

In base alla perizia medica il Comitato per le Pensioni Privilegiate Ordinarie (Cppo) calcolerà l'equo indennizzo o la pensione di privilegio.

Lavorare sotto una certa *pressione* può migliorare le prestazioni e dare soddisfazione quando si raggiungono obiettivi impegnativi. Al contrario, quando le richieste e la pressione diventano eccessive, causano *stress*. Lo stress può essere provocato da problemi sul lavoro o in altri ambiti, oppure a entrambi. Questa scheda informativa riguarda lo stress legato

all'attività lavorativa, vale a dire lo stress causato o aggravato dal lavoro.

### ***Quali sono le cause dello stress sul luogo di lavoro?***

Lo stress può essere causato dalla maniera in cui il lavoro è organizzato sul luogo di lavoro e dalle mansioni che si devono svolgere. Le cause di stress possono essere le seguenti:

- ◇ ***atmosfera*** (o 'cultura') nel posto di lavoro e come lo stress viene visto.
- ◇ ***Richieste*** di prestazioni che pesano sui dipendenti, quali ad esempio la presenza di troppo o troppo poco lavoro da fare e l'esposizione a pericoli fisici quali il contatto con sostanze chimiche o con rumori pericolosi.
- ◇ ***Controllo*** – in che maniera è possibile influire sul modo in cui si svolge il proprio lavoro.
- ◇ ***Rapporti*** sul luogo di lavoro, comprese eventuali situazioni di mobbing.
- ◇ ***Cambiamento*** – in che misura si viene informati dei cambiamenti; si ritiene che essi siano ben pianificati?
- ◇ ***Funzioni*** – è chiaro quali sono le

funzioni affidate; vi sono eventuali conflitti dovuti all'assegnazione delle funzioni?

- ◇ ***Sostegno*** da parte dei colleghi e dei responsabili.
- ◇ ***Formazione*** per garantire che vengano fornite le competenze necessarie a svolgere le mansioni affidate.

### ***Che cosa dovrebbe fare il datore di lavoro per ridurre lo stress legato all'attività lavorativa ?***

I datori di lavoro sono giuridicamente obbligati a tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro. Gli ispettori del lavoro forniscono la loro assistenza per fare sì che i datori di lavoro rispettino quest'obbligo. I datori di lavoro devono individuare le cause dello stress legato all'attività lavorativa, valutare il rischio e adottare le misure preventive più opportune per prevenire le malattie sul lavoro. E' opportuno consultare il collaboratore o il rappresentante sindacale in merito ai cambiamenti del posto di lavoro che influenzano sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, avendo cura di comprendere quelli che potrebbero provocare una situazione di stress legata all'attività lavorativa.

È necessario collaborare seguendo determinate politiche e fornendo il proprio contributo per l'individuazione dei problemi e delle relative soluzioni.

***E' indispensabile tenere in evidenza che lo stress legato al lavoro è il sintomo di un problema organizzativo, non di una debolezza individuale!***

### **QUALCHE SITO WEB SULLA SICUREZZA**

- [www.sirsrer.it](http://www.sirsrer.it) (si può richiedere e/o scaricare gratuitamente materiale).
- [www.sicurweb.it](http://www.sicurweb.it)
- [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)
- [www.amblav.it](http://www.amblav.it)
- Anche collegandosi ai siti internet della CGIL, della CISL e della UIL si può accedere a pagine sulla sicurezza e salute dei lavoratori
- [www.ospedalesicuro.org](http://www.ospedalesicuro.org)

***Esiste, sul posto di lavoro, una situazione di stress legato all'attività lavorativa?***

Le risposte a queste domande daranno un'idea della situazione:

**Atmosfera**

Si ha la sensazione di dover lavorare di più per mantenere il proprio posto di lavoro o per essere promossi?

Il problema dello stress è considerato una debolezza o viene preso sul serio?

Il lavoro ed i suggerimenti forniti vengono apprezzati?

Si avverte una sensazione costante di pressione per fare di più e più velocemente?

**Richieste**

È stato assegnato troppo lavoro da fare in troppo poco tempo?

Si ritiene che il lavoro assegnato sia troppo difficile?

Il lavoro assegnato soddisfa?

Il lavoro assegnato è noioso?

Il posto di lavoro è troppo rumoroso?

La temperatura è adeguata?

Come sono la ventilazione e l'illuminazione?

Si è preoccupati per i pericoli inerenti la stabilità del posto di lavoro, quali ad esempio l'uso di sostanze chimiche?

Si ritiene che vi sia il rischio di subire violenza da parte di clienti o, più in gene-

rale, da parte del pubblico?

**Controllo**

E' possibile influire sul modo in cui si svolge il proprio lavoro?

Si è coinvolti nel processo decisionale?

**Rapporti**

Il rapporto con il superiore è buono?

Com'è il rapporto con i colleghi, oppure con i subordinati, se si ricopre una posizione manageriale?

Nel posto di lavoro, si è vittime di atti di mobbing; ad esempio, si è insultati od offesi dal proprio superiore, oppure quest'ultimo abusa del suo potere?

Si subiscono delle molestie per il colore della pelle, per il sesso, le origini etniche, per un eventuale handicap ecc.?

**Cambiamenti**

Si è tenuti al corrente in merito ai cambiamenti nel posto di lavoro?

Si è coinvolti nei cambiamenti che riguardano l'attività lavorativa?

Si è appoggiati nel portare a termine questi cambiamenti?

Si ha la sensazione che i cambiamenti siano eccessivi o, al contrario, che non siano di sufficiente portata?

**Compiti**

Si è ben compreso quali sono le mansioni e le responsabilità affidate?

Si devono svolgere dei compiti che si ritiene non facciano parte del proprio ambito di competenza?

Capita mai di trovarsi in situazioni con-



**“Quando effettuate una manovra a rischio, non pensate solo alla vostra sicurezza. Quelli che vi sono vicino hanno lo stesso diritto”**

**SEDI RLS AUSL DI BOLOGNA**

SEDE RLS OSPEDALE BELLARIA CASA ROSSA VIA ALTURA 3 40139 BOLOGNA  
TEL 348/4766918

SEDE RLA OSPEDALE MAGGIORE VIA LARGO NIGRISOLI 1 40100 BOLOGNA  
TEL 051/6478112 FAX 051/6478113

SEDE RLS C/O S.I.R.S. DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA VIA GRAMSCI 12 40121 BOLOGNA  
TEL 051/6079717-9805 FAX 051/6079541

SEDE RLS PRESIDIO CIMAROSA VIA CIMAROSA CASALECCHIO DI RENO  
TEL 051/596826

**PIATTAFORMA**

**SULLA SALUTE E SICUREZZA  
DEI LAVORATORI,**

**ELABORATA DAI RLS  
DELL'AUSL DI BOLOGNA.**

PREMESSA.

La salute e la sicurezza dei lavoratori sono sicuramente il diritto principale che le OO.SS devono difendere e rendere esigibile, essendo previsto dalla Costituzione e dalle leggi del nostro Paese e costituendo il patrimonio più importante per ogni persona.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo attuando strategie sinergiche, che prevedano la messa in campo di conoscenze e competenze, patrimoni di vari soggetti, quali sono, per l'appunto, i RLS.

La sicurezza sul lavoro si può e si deve considerare come trasversale a tutte le materie attinenti la condizione lavorativa e, pertanto, va inserita a pieno titolo nelle piattaforme contrattuali, quale elemento fondante di un'organizzazione del lavoro ergonomica e rispettosa delle esigenze di benessere psicofisico dei lavoratori.

ELEMENTI DA INSERIRE IN  
PIATTAFORMA.

Vanno valutati tutti i rischi ai quali vengono esposti a causa della loro attività lavorativa gli operatori dell'Azienda e quindi i rischi :

BIOLOGICO.

CHIMICO,

FISICO.

DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI,

A questi rischi "tradizionali" vanno aggiunti i cosiddetti "rischi psicorelazionali" quali:

STRESS.

BURNOUT.

MOBBING.

Tali rischi costituiscono, a detta delle di forte criticità e preoccupazione seria e potrebbe

(segue a pagina 10)

conflittuali?

**Sostegno**

Si può contare sul supporto del diretto superiore e dei colleghi?

Si viene apprezzati quando si fa un buon lavoro?

Si ricevono dei commenti costruttivi oppure si ha la sensazione di ricevere solamente delle critiche?

**Formazione**

Si possiedono le capacità necessarie per svolgere le mansioni affidate?

Si è incoraggiati a sviluppare le proprie abilità?

***E' indispensabile tenere in evidenza che lo stress legato al lavoro è il sintomo di un problema organizzativo, non di una debolezza individuale!***

*Sintomi rivelatori di stress legato all'attività lavorativa da tenere sotto controllo:*

- cambiamenti dell'umore o del comportamento, quali, ad esempio, problemi con i colleghi, situazioni di irritabilità e indecisione e problemi di rendimento sul lavoro;
- la sensazione di non essere in grado di affrontare la situazione o di non averne il controllo;
- maggiore ricorso ad alcool, fumo o addirittura a droghe il cui consumo non è consentito;
- problemi di salute, tra cui, ad esempio, frequenti emicranie, insonnia, problemi cardiaci e disturbi gastrici.

**Cosa è possibile fare per meglio affrontare lo stress legato all'attività lavorativa?**

I datori di lavoro sono responsabili per la prevenzione dello stress legato all'attività lavorativa. Per ottenere i migliori risulta-

ti, è opportuno *collaborare* con il datore di lavoro, con il superiore e con il sindacato, o con un qualsiasi altro rappresentante dei lavoratori. A titolo esemplificativo, si riporta qui di seguito qualche suggerimento:

- ◇ nel caso in cui sorgano dei problemi, è opportuno conferire con il datore di lavoro, con il sindacato, o con un altro rappresentante dei lavoratori. Se si incontrano delle difficoltà a stabilire un contatto diretto con il datore di lavoro, si potrebbe incaricare il rappresentante dei lavoratori di riferire il caso al datore di lavoro;
- ◇ collaborare al fine di individuare i problemi, le possibili soluzioni e le modalità di attuazione, partecipando alla valutazione del rischio dello stress portata a termine dal datore di lavoro; a tale scopo potrebbe essere utile servirsi delle domande sopra esposte per individuare i problemi e pensare poi ad una soluzione da applicare al proprio luogo di lavoro;
- ◇ fornire il proprio aiuto per verificare che le soluzioni siano efficaci;
- ◇ discutere la propria situazione con il servizio sanitario dell'azienda o con il servizio di assistenza ai dipendenti, se esso è presente in azienda;
- ◇ se nessuna di queste possibilità risulta efficace, potrebbe essere opportuno richiedere il parere del competente ispettorato del lavoro;
- ◇ se si è preoccupati per il proprio stato di salute, sarà opportuno contattare il proprio medico.

**Ecco alcuni spunti per trovare delle soluzioni per combattere lo stress sul lavoro:**

**Atmosfera**

- ◇ E' opportuno cercare di proporre delle idee costruttive su come migliorare la situazione in generale.



**Richieste**

- ◇ E' opportuno assegnare delle priorità al proprio lavoro e, nel caso in cui la mole di lavoro sia eccessiva, verificare cosa si potrebbe tralasciare, lasciare in sospeso o passare ad altri colleghi senza chiedere a costoro di compiere degli sforzi eccessivi.
- ◇ Riferire al proprio superiore, al sindacato o ad un altro rappresentante dei lavoratori, se si sta cominciando ad avere la sensazione di non essere più in grado di affrontare la situazione, e suggerire come poterla migliorare.
- ◇ Individuare nuove mansioni che si potrebbero svolgere se si desidera

un lavoro più variegato.

- ◇ Se si è preoccupati, è opportuno chiedere informazioni in merito ai pericoli ed alle precauzioni da prendere nel posto di lavoro.
- ◇ È opportuno uniformarsi a delle linee di condotta appropriate, se esse sono previste.

**Controllo**

- ◇ E' opportuno chiedere di avere maggiore responsabilità nella pianificazione del proprio lavoro.
- ◇ E' opportuno chiedere di essere coinvolti nel processo decisionale relativo al proprio ambito di lavoro.

(fonte OSHA)



## E' opportuno che i locali in cui sono collocate le fotocopiatrici abbiano un ricambio d'aria?

### **D. E' opportuno che i locali in cui sono collocate le fotocopiatrici abbiano un ricambio d'aria?**

**R.** Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori è opportuno confinare le fotocopiatrici in appositi locali dove viene garantito il ricambio dell'aria, evitando di collocarle nei locali dove si svolge il lavoro e comunque ventilare bene l'ambiente per disperdere l'ozono; inoltre è necessario provvedere a sostituire ed a smaltire in modo corretto il toner affidando tale lavoro a una ditta specializzata e considerare l'eventuale acquisto di fotocopiatrici e stampanti che non producono ozono (a getto d'inchiostro, a led, ecc.). E' da considerare che l'art. 3, comma 1, lettera e), del D. Lgs. 626/94 prescrive, la "sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è

meno pericoloso" fra le misure generali di tutela che il datore di lavoro deve adottare ai sensi dell'art. 4, comma 5, primo capoverso del medesimo decreto.

Riportiamo per completezza alcune considerazioni tratte dal convegno organizzato dal Dipartimento Igiene del Lavoro ISPESL - Laboratorio di Chimica Tossicologica che, nel presentare la relazione su "Rischio Ozono da Apparecchiature di Fotoriproduzione", ha sottolineato "come l'utilizzo sempre più diffuso di macchine fotocopiatrici e stampanti sia stato associato alla "sindrome dell'edificio malato" (SBS), e il loro impiego costituisca una delle principali sorgenti di rischio da prendere in considerazione ai fini di un'adeguata valutazione del

rischio chimico negli ambienti di lavoro della pubblica amministrazione, ai sensi del Titolo VII-bis del D.Lgs. 626/94. Infatti, come risulta dagli studi effettuati, fotocopiatrici e stampanti laser sono apparecchiature in grado di emettere diversi agenti chimici (ozono, solventi, polveri di toner, Se, Cd) sia per rilascio dai materiali impiegati per il loro funzionamento (toner, inchiostri, carta), sia in seguito alla particolare tecnologia di stampa utilizzata".

Vedi Titolo VII bis - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI del D.Lgs 626/94

03/10/2005

(fonte Sicurweb)

## RLS SPORTELLLO MOBBING

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi problema legato a stress e al mobbing nei luoghi di lavoro.

Chiunque creda di subire pressioni psicologiche sul lavoro non esiti a contattarci.

**Affronteremo insieme il problema.**

RLS Angela Piccininno 348 4766917

RLS Dora Colognesi 348 7936370

Rita Peggi 347/8006723

costituire, nei prossimi 20 anni, la maggior causa di mortalità per i lavoratori (dichiarazione OMS).

Per prevenire tali situazioni di sofferenza morale e di conflitto per i lavoratori è necessario agire sui modelli organizzativi, favorendo la valorizzazione delle competenze e delle esperienze e cercando di "bonificare" gli ambienti lavorativi dalla mala erba della vessazione e della violenza morale. Occorre anche creare situazioni lavorative che permettano il rispetto dell'orario di lavoro e del diritto alle ferie, agendo, quindi, sulla turistica e sulla dotazione organica.

A tal fine sarà della massima importanza l'azione svolta dalla Commissione Paritetica sul Mobbing, che andrà sostenuta e monitorata con la massima attenzione.

Altri aspetti da tenere nella massima considerazione sono:

#### RISCHI DI GENERE.

La sempre maggior presenza femminile all'interno dei luoghi di lavoro e, in particolare in quelli di cura, impone una crescente attenzione agli aspetti di rischio legati al genere, che non si possono esaurire nella sola tutela della maternità, ma che si devono estendere a tutte le fasi della vita femminile, compreso l'aspetto del climaterio, che, pur non essendo una fase patologica, può presentare condizioni di criticità rispetto, per esempio, al lavoro notturno e al lavoro a turni e creare, quindi, problemi di limitazioni alla mansione lavorativa. L'organizzazione del lavoro non può prescindere dalla considerazione della specificità femminile, per cui la valutazione dei rischi, calibrata da sempre sul modello di un maschio giovane e sano, deve essere rimodulata tenendo conto delle caratteristiche delle lavoratrici, che non devono essere vissute come limite ma come valore da aggiungere ad un'organizzazione del lavoro spesso impersonale e riduttiva delle esigenze di benessere lavorativo.

(segue in ultima pagina)

## Valutare la sensibilità degli impiegati alle sostanze chimiche

**D.** Nelle normali attività di un ufficio è possibile valutare la sensibilità alle sostanze chimiche degli impiegati?

**R.** La verifica di un potenziale inquinamento "indoor" nel luogo di lavoro è di non facile attuazione sia perché numerose sono le sostanze presenti in dosi molto piccole e potenzialmente dannose, sia perché, per ragioni di risparmio energetico, vi è la tendenza a ridurre il numero dei ricambi d'aria che rappresentano uno dei più importanti mezzi di controllo. A tale proposito l'art. 33, comma 6 del D. Lgs. 626/94, definisce le modalità di aerazione dei luoghi di lavoro chiusi.

In generale le misure di prevenzione da adottare possono essere le seguenti:

- provvedere a disporre gli arredi in funzione della sorgente luminosa sia naturale che artificiale al fine di evitare fenomeni di abbagliamento in caso di utilizzo di VDT, zone d'ombra e zone eccessivamente illuminate;
- porre particolare attenzione ai materiali che costituiscono gli arredi per evitare l'emissione della formaldeide liberata dai mobili in truciolato, vernici contenenti piombo, xilolo o toluolo ecc., da sostituire con altri privi di tali additivi. Porre attenzione alle tappez-

zerie in quanto è meglio preferire tappeti in lana anziché in poliestere e tende di seta o di cotone. Prediligere pavimenti realizzati in legno e/o piastrelle;

- utilizzare prodotti per le pulizie non irritanti;
- confinare le fotocopiatrici in appositi locali dove viene garantito il ricambio dell'aria, evitando di collocarle nei locali dove si svolge il lavoro e comunque ventilare bene l'ambiente per disperdere l'ozono;
- provvedere a sostituire e a smaltire in modo corretto il toner affidando tale lavoro a una ditta specializzata;
- considerare l'eventuale acquisto di fotocopiatrici e stampanti che non producono ozono (a getto d'inchiostro, a led, ecc.).

E' da considerare che l'art. 3, comma 1, lettera e), del D. Lgs. 626/94 prescrive, la "sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso" fra le misure generali di tutela che il datore di lavoro deve adottare ai sensi dell'art. 4, comma 5, primo capoverso del medesimo decreto.

(fonte Sicurweb)

## Il Medico Competente Articolo 17, D.lgs 626/94

In tutti questi anni in cui abbiamo ricoperto il ruolo di RLS, ci siamo sempre trovati a dover affrontare le relazioni che i lavoratori hanno con questo Medico aziendale di cui, ancora oggi, non è evidentemente chiara la funzione.

Il medico Competente (M.C.) è un Medico individuato dal Datore di Lavoro, avente requisiti appositi individuati dalla norma, che ha come compito quello di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso la Sorveglianza sanitaria.

A tal fine crediamo opportuno riportare per intero il contenuto dell'art. 17 del D.Lgs 626/94, il quale individua i compiti del M.C.

### Art. 17. - Il medico competente.

1. Il medico competente:

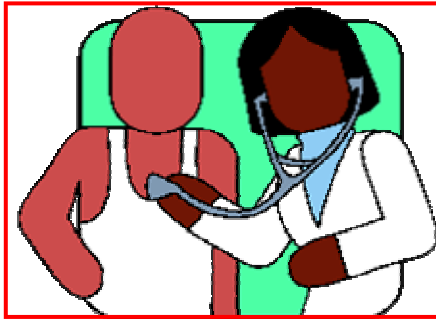
a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione di cui all'art. 8, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione dell'azienda ovvero dell'unità produttiva e delle situazioni di rischio, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;

b) effettua gli accertamenti sanitari di cui all'art. 16;

c) esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro, di cui all'art. 16;

d) istituisce ed aggiorna, sotto la propria responsabilità, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale;

e) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;



f) informa ogni lavoratore interessato dei risultati degli accertamenti sanitari di cui alla lettera b) e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

g) comunica, in occasione delle riunioni di cui all'art. 11, ai rappresentanti per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti clinici e strumentali effettuati e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati;

h) congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, visita gli ambienti di lavoro almeno due volte all'anno e partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini delle valutazioni e dei pareri di competenza;

i) fatti salvi i controlli sanitari di cui alla lettera b), effettua le visite mediche richieste dal lavoratore qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali;

l) collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso di cui all'art. 15;

m) collabora all'attività di formazione e informazione di cui al capo VI.

2. Il medico competente può avvalersi, per motivate ragioni, della collaborazione di medici specialisti scelti dal datore di lavoro che ne sopporta gli oneri.

3. Qualora il medico competente, a seguito degli accertamenti di cui all'art. 16, comma 2, [...], esprima un giudizio sull'idoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore, ne informa per iscritto il datore di lavoro e il lavoratore.

4. Avverso il giudizio di cui al comma 3 è ammesso ricorso, entro trenta giorni

dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.

5. Il medico competente svolge la propria opera in qualità di:

a) dipendente da una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore per lo svolgimento dei compiti di cui al presente capo;

b) libero professionista;

c) dipendente del datore di lavoro.

6. Qualora il medico competente sia dipendente del datore di lavoro, questi gli fornisce i mezzi e gli assicura le condizioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

7. Il dipendente di una struttura pubblica non può svolgere l'attività di medico competente [...] qualora espliciti attività di vigilanza.

Chi sono i Medici Competenti dell'AUSL di Bologna:

- Presidio Ospedaliero Bellaria-Maggiore: Dott. Tommaso Bernasconi (fino a Febbraio 2006)
- Ex Territorio AUSL Città di Bologna Dr.ssa Carmen Verrina
- Ex territorio AUSL Bologna Nord: Dr.ssa Renata Salvarani
- Ex territorio AUSL Bologna Sud: Dr.ssa Marialuisa Gambetti

## Infortuni in itinere e sentenze

Dall'Inail una riflessione su recenti sentenze della Cassazione riguardanti gli infortuni che avvengono nel tragitto casa-lavoro.

Sul periodico "Dati Inail" sono state presentate alcune riflessioni su due recenti sentenze della Cassazione (4065/2002, 5070/2002) che hanno fornito approfondimento delle ragioni che giustificano la copertura assicurativa dell'infortunio in itinere.

Un tema più che mai attuale, considerando che gli infortuni avvenuti nel tragitto casa-lavoro e durante gli spostamenti nell'ambito dell'attività lavorativa costituiscono una percentuale rilevante degli infortuni indennizzati dall'INAIL.

Il periodico Inail rileva che, secondo la sentenza n. 5070 del 2002, "l'indennizzabilità degli eventi dannosi che avvengono nel percorso tra abitazione ed azienda è stata affermata attraverso un consolidato principio giurisprudenziale, recepito in sede di disciplina legislativa nell'art. 12 del D. Lgs. 38/2000.

Ha acquistato così consistenza normativa la disposizione, deliberatamente generica, che prevede l'occasione di lavoro come condizione essenziale per l'indennizzabilità."

La Cassazione ha affermato che "Vi sono norme che trovano una specificazione mediante fattori esterni in funzione di 'fonte integrativa', per consentire l'adeguamento alla realtà, nelle sue molteplici circostanze di fatto, ed alle modificazioni nel tempo.

Con tale adeguamento, da parte soprattutto dei giudici, è possibile dare rilievo attuale ai fenomeni, accogliendo l'evoluzione nei concetti, come ad es., in quello di 'necessità' del percorso che, considerato funzionalmente necessario e finalisticamente diretto allo svolgimento del lavoro, diventa così una dilatazione dell'azienda.

## *TITOLO V del D.Lgs 626/94*

# *LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI*

Uno dei rischi sul lavoro che causa molti infortuni nell'AUSL di Bologna e che comporta un importante numero di ore di assenza dal lavoro di molti operatori è riferibile alla Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC).

Dagli ultimi dati a nostra disposizione la MMC è la prima causa di infortunio nella nostra azienda.

Tale rischio non provoca solo assenze in fase acuta della patologia, ma ha conseguenze croniche sugli operatori/operatrici con ricadute spesso ravvicinate nel tempo e grosse limitazioni alle funzioni.

Infatti moltissimi operatori aziendali hanno avuto giudizi, da parte del Medico Competente, di limitazioni alle funzioni a causa di una scorretta MMC.

Sicuramente l'organizzazione del lavoro attuale non aiuta a evitare il rischio da MMC, ma bisogna anche affermare che moltissimi lavoratori, pur essendo nelle condizioni di farlo, non applicano le indicazioni aziendali e le procedure di lavoro previste.

**Per comprendere meglio che cosa è la Movimentazione Manuale dei Carichi, vi riportiamo quanto indicato dal Titolo V del D.Lgs 626/94.**

### **Art. 47. - Campo di applicazione.**

1. Le norme del presente titolo si applicano alle attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con i rischi, tra l'altro, di lesioni dorso-lombari per i lavoratori durante il lavoro.

2. Si intendono per:

a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;

b) lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

### **Art. 48. - Obblighi dei datori di lavoro.**

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie meccaniche, per evitare la necessità ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature di una movimentazio-



ne manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base all'allegato VI.

3. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera di lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in

modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sicura e sana.

4. Nei casi di cui al comma 3 il datore di lavoro:

a) valuta, se possibile, preliminarmente, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione e tiene conto in particolare delle caratteristiche del carico, in base all'allegato VI;

b) adotta le misure atte ad evitare o ridurre tra l'altro i rischi di lesioni dorso-lombari, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato VI;

c) sottopone alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 16 gli addetti alle attività di cui al presente titolo.

### **Art. 49. - Informazione e formazione.**

1. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:

a) il peso di un carico;

b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;

c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta, tenuto conto degli elementi di cui all'allegato VI.

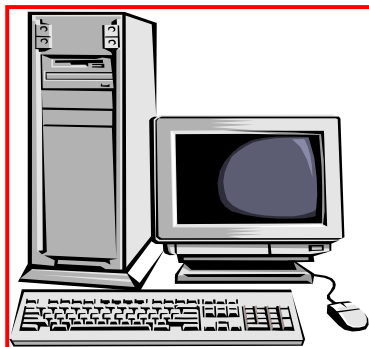
2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata, in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1.

**Chi volesse ulteriori informazioni può contattarci al numero telefonico: 051/6079717**

## LA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE

### I - DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA

Si definisce **videoterminale** uno schermo, alfanumerico o grafico, a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato (es.: cristalli liquidi, tubo catodico), con la funzione di mostrare in uscita i dati di un sistema.



Considerata la loro estrema duttilità e la loro applicazione in molteplici attività, queste attrezzature sono presenti quasi in ogni *posto di lavoro*, normalmente corredate di tastiera o altro sistema di immissione dati, nonché accessori opzionali ed apparecchiature connesse comprendenti l'unità a dischi, il modem, la stampante, il telefono, il supporto per i documenti, ecc..

Gli attuali VDT, prima di essere posti in commercio sono già studiati, in sede di progettazione, tenendo conto delle caratteristiche ergonomiche e di sicurezza anche per quanto attiene le schermature protettive contro l'emissione di radiazioni ionizzanti ed elettromagnetiche.

Tutte le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte, dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, a livelli trascurabili. Occorre, viceversa, ricordare che il lavorare ai VDT può evidenziare l'esistenza di disturbi visivi preesistenti e magari trascurati o non noti all'operatore, senza esserne però la causa.

### II - REQUISITI NORMATIVI

Le principali norme legislative e tecniche che definiscono i requisiti minimi delle attrezzature munite di videoterminale sono:

- D.Lgs. 626/94 e successive modifiche;
- DM 02/10/2000 (Linee guida d'uso dei videoterminali);
- L 422/2000 (Legge Comunitaria);

- UNI EN 527 (Mobili per ufficio – Tavoli da lavoro e scrivanie);
- UNI EN 1335 (Mobili per ufficio – Sedia da lavoro per ufficio);
- UNI 7367 (Mobili per ufficio. Posto di lavoro: scrivania e sedia, tavolo per videoterminale e sedia);
- CEI EN 60950 (Apparecchiature per la tecnologia dell'informazione – sicurezza elettrica).

### III - PRINCIPALI EFFETTI SULLA SALUTE CONNESSI CON IL LAVORO AL VDT



- *affaticamento visivo (astenopia)*
- *disturbi muscolo – scheletrici*
- *stress*

Tali problemi si possono prevenire con l'applicazione di principi ergonomici nella progettazione dei posti di lavoro e con comportamenti adeguati da parte dei lavoratori.

#### I disturbi rilevati

L'incidenza dei disturbi, visivi e non, tra gli operatori che utilizzano il VDT è stata evidenziata in un'indagine italiana che ha valutato oltre 30.000 lavoratori di cui 2-0.000 adibiti a lavoro con VDT per almeno quattro ore al giorno

Confrontando il gruppo dei lavoratori addetti a VDT con quello dei lavoratori che non ne facciano uso sono emerse importanti differenze nella frequenza dei disturbi segnalati; tra gli operatori a VDT i di-

### Il Rischio Ozono da apparecchiature di fotoproduzione

Nell'ambito del convegno "L'igiene del lavoro quale rilevante prevenzione nella pubblica amministrazione" che si è tenuto alla scorsa edizione di FORUMP.A., Renato Cabella (Laboratorio Chimica Tossicologica - Dipartimento Igiene del Lavoro ISPESL) ha dedicato un intervento al Rischio Ozono da apparecchiature di fotoproduzione.

"Il tema della qualità dell'aria negli ambienti confinati (IAQ) - afferma Cabella nell'introduzione al suo intervento - sta recentemente ricevendo un sempre maggiore interesse da parte degli igienisti del lavoro per una serie di ragioni tra cui vanno sicuramente citate la rilevanza sanitaria della problematica, lo sviluppo del settore terziario e il cambiamento delle tipologie edilizie". Principali colpevoli dell'inquinamento di questi ambienti sarebbero macchine fotocopiatrici e stampanti le quali provocherebbero addirittura una vera e propria sindrome da edificio malato. Il loro impiego, di conseguenza, costituirebbe una delle principali fonti di rischio ai fini di un'adeguata valutazione del rischio chimico (ai sensi del Titolo VII-bis del D.Lgs. 626/94).

Fotocopiatrici e stampanti laser sono infatti apparecchiature in grado di emettere diversi agenti chimici quali per esempio ozono, solventi e polveri di toner sia per rilascio dai materiali impiegati per il loro funzionamento

**(segue a pagina 14)**



(segue da pagina 13)

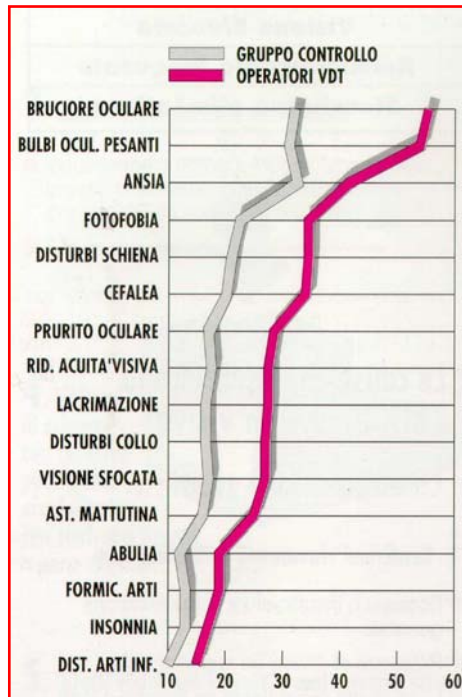
funzionamento (toner, inchiostri, carta), sia in seguito alla particolare tecnologia di stampa utilizzata. L'ozono, in particolare sarebbe un **irritante per l'apparato respiratorio e per gli occhi** in grado di alterare la funzionalità polmonare. Inoltre, essendo una sostanza altamente reattiva, può incidere nella formazione di sostanze pericolose per l'uomo come la formaldeide.

"La concentrazione di ozono nei pressi di fotocopiatrici e stampanti - spiega il dott. Cabella - dipende dalla quantità di ozono prodotta, dalla velocità di decomposizione, dal volume della sala e dalla ventilazione presente. Uno studio condotto su cinque fotocopiatrici diverse - aggiunge - ha mostrato che mentre prima della manutenzione i livelli di emissione di ozono erano compresi tra 16 e 131 mg/copia ed un livello medio di emissione pari a 40 mg/copia, dopo la manutenzione i livelli di emissione di ozono sono risultati compresi tra 1 e 4 mg/copia". Per **ridurre il rischio** è quindi consigliato impiegare apparecchiature a bassa emissione che siano equipaggiate con filtri per l'ozono, mettere le fotocopiatrici e le stampanti in ambienti ventilati, fare spesso interventi di manutenzione.

(fonte Sicurweb)

sturbi oculari sono stati segnalati da più della metà dei lavoratori mentre gli stessi disturbi erano segnalati solo dal 30% circa dell'altro gruppo di lavoratori.

Differenze di incidenza dei disturbi tra i due gruppi attorno al 15% si sono evidenziate anche per disturbi alla schiena, al collo, mal di testa, ansia.



### I falsi allarmi

In passato sono state diffuse preoccupazioni per la presenza di radiazioni nei posti di lavoro con VDT e per i conseguenti possibili effetti sulla gravidanza (aborti, parti prematuri, malformazioni congenite) e sull'apparato visivo

(cataratta).

**La revisione di tutti gli studi qualificati sull'argomento non ha confermato la presenza di tali rischi.**

In particolare:

- nei posti attrezzati con VDT le radiazioni ionizzanti (raggi X) si mantengono allo stesso livello dell'ambiente esterno.
- nei posti di lavoro con VDT più recenti le radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) si mantengono al di sotto dei limiti raccomandati.
- negli operatori a VDT non è stato registrato alcun significativo aumento per la salute e la funzione riproduttiva dovuta alle radiazioni.

### Affaticamento visivo – Astenia

I sintomi:

- Bruciore
- Fastidio alla luce (Fotofobia)
- Visione sfuocata
- Stanchezza alla lettura
- Senso di corpo estraneo
- Bulbi oculari pesanti
- Visione annebbiata
- Lacrimazione
- Secchezza
- Ammiccamento frequente

## ESITI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA IN AUSL DI BOLOGNA

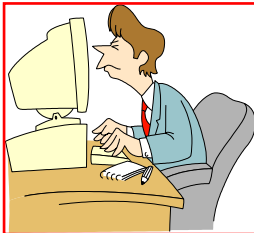
NEL 1° NUMERO DEL 2006 DI "RISCHIO ZERO RLS"  
VI RIPORTEREMO GLI ESITI DELLA SORVEGLIANZA  
SANITARIA EFFETTUATA DAI MEDICI COMPETENTI  
NELL'ANNO 2005

SU TUTTO IL TERRITORIO AZIENDALE

**Le principali cause**

**1. Condizioni sfavorevoli di illuminazione**

- Luce diretta proveniente dalle finestre o da fonti artificiali non adeguatamente schermate
- Eccesso o insufficienza di illuminazione generale
- Presenza di riflessi da superfici lucide
- Presenza di superfici di colore estremo (bianco o nero)



**2. Impegno visivo ravvicinato e protratto**

- Distanza dagli occhi dell'oggetto inferiore ad un metro
- Oggetto fissato per lungo tempo

**3. Condizioni ambientali sfavorevoli**



- Inquinamento dell'aria indoor: fumo, polveri, emissioni da fotocopiatrici, emissioni di sostanze da rivestimenti ed arredi
- Secchezza dell'aria

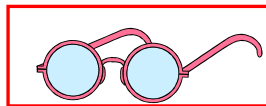
**4. Utilizzo di schermi con caratteri poco nitidi, sfarfallanti e con contrasti troppo o poco marcati**

**5. Difetti visivi non corretti o mal corretti; strabismi manifesti o latenti**

E' importante correggere adeguatamente tali difetti, anche se lievi, per evitare un ulteriore sforzo visivo durante il lavoro.

**Il lavoro al VDT non fa "perdere la vista"**

L'indagine sui 30.000 lavoratori italiani evidenzia che i difetti visivi sono ugualmente presenti nei lavoratori che utilizzano ed in quelli che non utilizzano il VDT.



Il lavoro a VDT non causa, in genere, alcuna malattia agli occhi, ma l'impegno protratto e ravvicinato che richiede può evidenziare un difetto visivo precedentemente non avvertito.

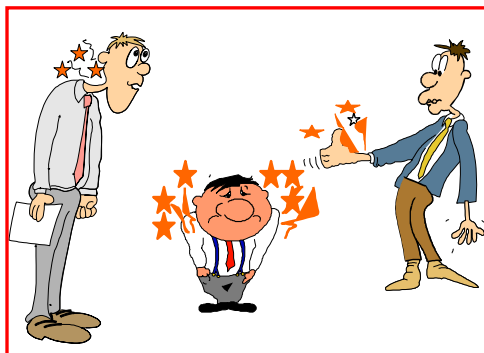
**I disturbi muscolo – scheletrici**

**Quali sono:**

Senso di peso, fastidio, dolore, intorpidimento, rigidità a:

Essi sono spesso la conseguenza della degenerazione dei dischi della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare o dell'infiammazione delle strutture tendinee.

- Collo
- Spalle
- Mani
- Schiena
- Braccia



**Le principali cause**

- Posizioni di lavoro inadeguate per l'errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT
- Posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati anche in presenza di posti di lavoro ben strutturati
- Movimenti rapidi e ripetitivi delle mani: digitazione o uso del mouse per lunghi periodi



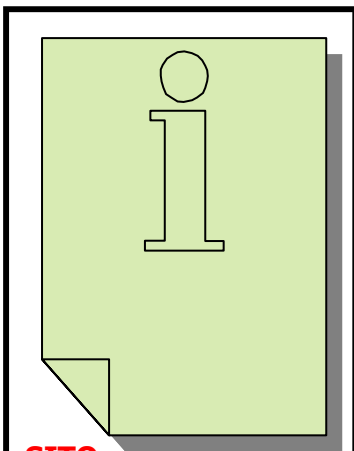
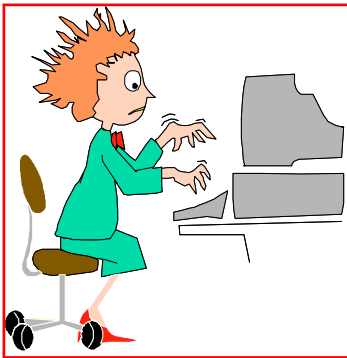
**PUNTO DI ASCOLTO RLS**

*Siamo a vostra disposizione per verificare insieme a voi eventuali situazioni di mobbing.*

*Angela Maria Piccininno  
tel 348/4766917*

*Dora Colognesi  
348/7936370*

*Rita Peggi  
347/8006723*



**SITO  
INTRANET RLS**

Nel sito intranet aziendale <http://intranet/> si può accedere alla pagina "rappresentanze dei lavoratori".

In questa pagina nella cartella RLS troverete materiale, modulare, informazioni dettagliate sui rischi in azienda, i vari numeri di "Rischi Zero RLS" e tanto altro materiale.

Stiamo approntando cartelle con contenuti richiesti dai lavoratori. Infatti le prossime cartelle avranno contenuti relativi alle leggi più importanti sulla salute e sicurezza sul lavoro, sugli indirizzi web di pagine extra aziendali sulla salute e sicurezza, ecc.

Eventuali richieste, segnalazioni e consigli che riterrete darci, sono da inviare a:

[andrea.spisni@ausl.bologna.it](mailto:andrea.spisni@ausl.bologna.it)

Il prolungato mantenimento di posizioni fisse, determina una serie di disturbi. Queste posizioni comportano un lavoro muscolare statico che riduce l'irrorazione sanguigna dei muscoli provocando affaticamento della muscolatura interessata e la conseguente comparsa di sintomi dolorosi o di intorpidimento.

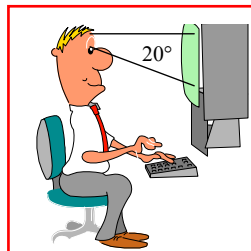
**Si può porre rimedio adottando i seguenti accorgimenti:**

- Tenere una corretta posizione del corpo
- Evitare di rimanere per lunghi tempi nella medesima posizione
- Alternare il lavoro al VDT con altri lavori

**IV - POSIZIONI CORRETTE**

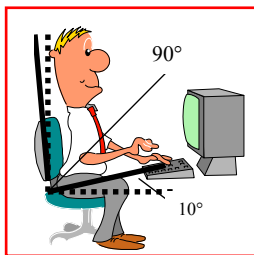
**Testa**

Deve poter essere leggermente inclinata in avanti, l'asse visivo deve essere inclinato mediamente verso il basso rispetto all'orizzontale.



**Tronco**

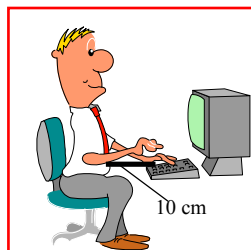
Deve avere una posizione prossima a quella verticale, con un angolo rispetto all'asse delle cosce di 90°: non deve essere mai piegato in avanti.



vanti.

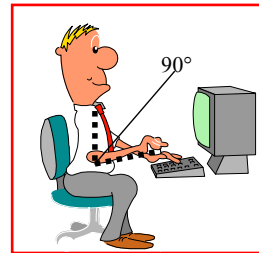
**Avambracci**

Devono poter essere appoggiati sul piano di lavoro, quindi è necessario spostare la tastiera a 10 cm dal bordo del tavolo.



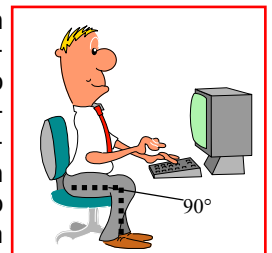
**Braccia**

Devono appoggiare comodamente sul piano di lavoro in modo da scaricare il peso degli arti senza interessare le spalle con movimenti compressori. Tra braccio e avambraccio dovrebbe essere garantito un'angolo di almeno 90°.



**Gambe**

Devono trovarsi in condizioni di riposo; i piedi devono appoggiare comodamente sul pavimento inclinato in modo che l'angolo tra coscia e gamba sia di 90°.



**V - LO STRESS**

Lo stress lavorativo si determina quando le capacità di una persona non sono adeguate al tipo e al livello delle richieste lavorative.

Il tipo di reazione ad una data situazione dipende anche dalla personalità del soggetto: lo stesso tipo di lavoro può risultare soddisfacente, monotono o complesso in personalità diverse.

I disturbi che si manifestano sono di tipo psicologico e psicosomatico:

All'insorgenza di questi disturbi possono contribuire:

**Fattori dipendenti dal lavoro:** organizzazione del lavoro, rapporti conflittuali con colleghi o superiori, complessità e responsabilità del lavoro, monotonia e ripetitività, rumori disturbanti.

**Fattori indipendenti dal lavoro:** comuni preoccupazioni legate alla vita familiare e sociale.

**LA SECONDA PARTE SARA' PUBBLICATA NEL 1° NUMERO DELL'ANNO 2006**



## PROGRAMMA DI LAVORO RLS ANNO 2006

### SINTESI DELLA COMUNICAZIONE AL DIRETTORE GENERALE

.....omissis.....

- Effettuazione di sopralluoghi in tutto il territorio aziendale per implementare il rapporto con i lavoratori e la verifica, anche in collaborazione con l'Azienda (Datori di Lavoro-SPPA-M.C.- S.PG.M.I.), di eventuali situazioni che potrebbero essere fonte di rischio per i lavoratori.

#### **Collaborazione con l'Azienda sui seguenti punti:**

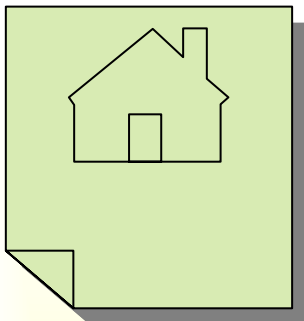
- Partecipazione all'evoluzione dell'Atto Aziendale e dei regolamenti attuativi (ROA-ROAD) per le parti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori. Elaborazione di nuovi regolamenti aziendali (Inserimento personale con inidoneità, Inserimento lavoratrici gravide e puerpere, lavoro notturno, benessere lavorativo) sulla base di quelli esistenti nelle tre ex aree aziendali. Analisi di un modello della valutazione del rischio che rilevi e valuti tutti i fattori di rischio legati all'organizzazione del lavoro.
- Elaborazione di modelli di informazione e formazione dei lavoratori così come previsto dal D.Lgs 626/94.
- Partecipazione ad incontri periodici con i Medici Competenti, il SPPA e il SPGMI al fine di essere messi a conoscenza della situazione aziendale inerente le diverse competenze operative dei predetti servizi e per dare, da parte nostra, informazioni sulle situazioni rilevate durante i nostri sopralluoghi.
- Partecipazione alle Riunioni Periodiche (ex. art. 11 D.Lgs 626/94) in relazione al numero di DDL che saranno formalizzati.

#### **Oltre alla collaborazione con l'azienda e a quanto previsto per i RLS dall'art. 19 del D.Lgs 626/94, il nostro programma di lavoro sarà integrato da:**

- Proseguimento dell'attuale collaborazione con il SPPA nella valutazione e nella risoluzione di situazioni di scarsa sicurezza;
- Proseguimento dell'attuale collaborazione con il SPGMI nella segnalazione e risoluzione di situazioni strutturali che potrebbero portare a rischi per i lavoratori;
- Implementazione della già esistente collaborazione con i Medici Competenti e il Servizio di Medicina Legale e Occupazionale nella tutela del personale con ridotte capacità lavorative;
- Proseguimento dell'esperienza di Formatori per il personale di Bologna per le tematiche della sicurezza all'interno dei corsi per il Personale nuovo assunto e nei corsi relativi alle specifiche funzioni;
- Pubblicazione di almeno 3 numeri del nostro periodico "RLS Rischio Zero" all'interno della pagina intranet dei RLS dell'intranet aziendale (ULISSE) e implementazione di materiale sulla sicurezza all'interno della suddetta pagina informatica.
- Partecipazione alle trattative sindacali in qualità di consulenti della RSU in relazione a quanto previsto dal "Protocollo di relazioni tra RLS e RSU", alle quali i RLS interverranno solo sulle tematiche inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- Partecipazione attiva al progetto sul "Benessere lavorativo" che l'azienda ha concordato di effettuare insieme ai RLS ;
- Implementazione delle relazioni che già sussistono con Coordinamenti di RLS della sanità regionale e di fuori regione;
- Implementazione del progetto sui "Lavoratori anziani" che vede la collaborazione dei Medici competenti aziendali (Dr.ssa Verrina e Salvarani) e sua presentazione alla Direzione Generale;
- Implementazione del rapporto con il SIRS (Servizio Informativo Rappresentanti Sicurezza) della Provincia di Bologna e della regione Emilia Romagna al quale saranno proposti progetti sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

.....omissis.....

**IL PIANO DI LAVORO DEI RLS IN VERSIONE INTEGRALE E' VISIBILE NELLA PAGINA INTRANET DEI RLS (ULISSE -rappresentanze dei lavoratori-rls-documenti e news)**



**OBBLIGO DI  
REPERIBILITA'  
ANCHE PER  
L'INFORTUNATO  
SUL LAVORO**

Anche il dipendente assente dal lavoro per infortunio ha l'obbligo di farsi trovare in casa durante le fasce orarie previste per le visite di controllo. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, decidendo sul ricorso di un dipendente di una grande azienda che non era stato reperibile alle visite di controllo per ben quattro volte. Nei suoi confronti l'azienda aveva applicato le sanzioni previste dal contratto collettivo in materia di malattia, ma il dipendente aveva chiesto che il pretore dichiarasse l'illegittimità delle sanzioni in mancanza di una specifica disposizione contrattuale in materia di infortuni. Il Tribunale di primo grado aveva precisato che il datore di lavoro ha il potere di chiedere visite di controllo nella degenza determinata da infortuni sul lavoro, in base alla legge n. 300/70 (la legge della riforma sanitaria); a tale fattispecie, anche in assenza di una specifica disposizione, si applica anche la disciplina delle fasce orarie. In caso contrario, il lavoratore infortunato si troverebbe privo delle garanzie orarie in suo favore previste dalla normativa, dando luogo ad una inammissibile discriminazione rispetto ai lavoratori assenti per malattia.

(fonte: rassegnaonline 2002)

## Lettere dei lavoratori

Gentili RLS,

Sono un allievo del corso di laurea per Infermieri professionali e ho avuto la possibilità di incontrarvi recentemente ad un corso di formazione presso l'Ospedale Maggiore.

Volevo, se possibile, questa informazione: le norme di sicurezza si applicano anche a noi allievi quando siamo in servizio?

(lettera firmata)

### Risposta RLS

**Le norme sulla sicurezza sul lavoro si applicano a tutti i lavoratori del pubblico e del privato. Tra essi sono compresi anche gli studenti lavoratori, gli allievi, ecc.**

Sono un impiegato che lavoro presso..... del presidio ..... E volevo segnalarvi che tutte le postazioni di lavoro non sono come dice la legge. Quando le fate sostituire?

(lettera firmata)

### Risposta RLS

**Gentile collega, il nostro ruolo non è quello di far sostituire le postazioni di lavoro ma di verificare che la situazione da te riportata sia stata valutata o meno dal SPPA.**

**Per quanto riguarda il tuo servizio, il problema è già stato evidenziato ed esiste una programmazione per la sostituzione degli arredi. Sarà nostro compito verificare personalmente la situazione e i tempi di risoluzione del problema.**

Cari RLS, lavoro presso il ..... della ex Bologna Nord e sono venuto a conoscenza che nella ex AUSL città di Bologna il personale nuovo assunto viene chiamato ad una giornata formativa con riconoscimento ECM sulla materia della salute e sicurezza.

Perché, adesso che siamo un'unica azienda, da noi non viene ancora fatto questo corso?

(mail)

### Risposta RLS

**Noi RLS abbiamo già richiesto all'Azienda di "aziendalizzare" su tutto il territorio il "corso per Nuovi Assunti". Proprio nei giorni scorsi abbiamo saputo e anche visto operatori dell'ex AUSL Bologna Nord partecipare a questo corso.**

**Crediamo pertanto che sia solo un problema di scarsa informazione e ti consigliamo di chiedere al tuo responsabile di servizio o al SATeR del tuo territorio.**

Siamo alcuni operatori del..... e non abbiamo mai avuto il piacere di vedervi girare nei nostri servizi. Quando potete fare un vostro sopralluogo o fare una riunione con noi?

(mail)

### Risposta RLS

**Cari colleghi siamo dispiaciuti di non avere ancora visitato i vostri luoghi di lavoro ma, come per tutti, il tempo è tiranno. Provvederemo quanto prima a venire presso le Unità Operative del vs Presidio ma vi informiamo che noi non possiamo convocare assemblee (solo le OO.SS. possono farlo) mentre possiamo tranquillamente partecipare a quelle convocate da altri.**

**Quindi siamo disponibili a partecipare ad una vostra assemblea da voi convocata.**

## **L' INFLUENZA AVIARIA**

### **Qualche informazione utile**

#### **Quali sono i sintomi dell'influenza aviaria?**

Variano da quelli di una sindrome influenzale, caratterizzata da modesti sintomi, fino a forme di maggior gravità, con complicazioni soprattutto a carico delle basse vie respiratorie.

#### **E' opportuno estendere la vaccinazione antinfluenzale a tutta la popolazione? Questo può diminuire la probabilità di contrarre l'infezione aviaria?**



E' opportuno estendere il più possibile la copertura vaccinale antinfluenzale, prevalentemente allo scopo di ridurre la pandemia influenzale prevista ogni autunno-inverno ed evitare, nei casi più severi, il ricorso ai Pronto Soccorso ed all'ospedalizzazione, nell'eventualità (ancorché remota) che si manifestino focolai di influenza aviaria anche nel nostro Paese. Purtroppo la vaccinazione antinfluenzale offre una marginale protezione nei confronti della forma aviaria ma, riducendo la pandemia influenzale, può grandemente diminuire il rischio di "ricombinazione" genetica tra i due virus, che è stato alla base delle epidemie di virus aviario nei Paesi finora colpiti. Mentre il vaccino anti-influenzale attuale offre una protezione soltanto parziale, i farmaci inibitori della neuramidasi sono attivi anche contro il sottotipo H5N1.

#### **Possiamo tranquillamente consumare carne di pollo? Un pollo crudo può trasmettere l'aviaria se manipolato a mani nude?**

Il virus dell'influenza aviaria non resiste a temperature superiori a 70°C, per cui la carne di pollo ben cotta non costituisce alcun pericolo. In un pollo crudo l'eventuale virus non è più presente dopo circa 48 ore, anche se nelle feci può essere isolato per periodi fino a 4 settimane. In ogni caso, la rete di sorveglianza istituita in Italia non ha finora segnalato alcun caso di influenza aviaria in animali di allevamento, ma anche in volatili domestici, semidomestici e nelle specie selvatiche sottoposte a controllo, per cui al momento attuale non vi è alcun pericolo di esposizione ad uccelli portatori del virus dell'influenza aviaria.

#### **Quando sarà disponibile il vaccino aviario?**

Il vaccino aviario per uso umano è già stato sintetizzato ed è disponibile inizialmente per le forze armate USA, in caso di necessità.

#### **Se mi ammalo di aviaria che rischi corro? E' sempre mortale?**

Come detto, al momento mancano in Italia i presupposti per contrarre una simile infezione. Tuttavia, nei Paesi in cui sono stati descritti focolai epidemici di influenza aviaria, il rischio di contrarre una sindrome influenzale con espressione clinica più severa e più frequente coinvolgimento respiratorio è stato descritto, soprattutto nelle età estreme della vita ed in pazienti affetti da altre patologie. La mortalità nell'uomo, seppure stimata superiore a quella causata dal virus influenzale (soprattutto per la coesistenza di condizioni debilitanti di base), resta comunque contenuta.

#### **Esistono, oltre al pollo, altre possibili fonti di contagio? (selvaggina, ecc)**

Come anticipato, l'importazione in Italia di pollame da allevamenti di Paesi a rischio resta vietata. Teoricamente altri volatili selvatici o semidomestici possono contrarre e trasmettere tra loro l'influenza aviaria nelle regioni endemiche, anche se il monitoraggio condotto in Italia non ha finora evidenziato casi anche in anatre, folaghe, ed altri volatili selvatici.

#### **Come si può rafforzare il sistema immunitario per non ammalarsi?**

L'influenza è una malattia infettiva ad eziologia virale, ed il contagio non può essere prevenuto se non con mezzi di immunoprofilassi attiva (vaccini), o passiva (immunoglobuline). Lo sviluppo e la progressione di malattia possono essere bloccati dall'assunzione di un farmaco antivirale specifico. L'ipotesi di "rafforzare il sistema immunitario" con supplementi di oligoelementi, vitamine ed antiossidanti gioca un ruolo estremamente controverso nel trattamento delle virosi, ma non può assolutamente trovare un razionale sul versante della prevenzione.



Per informazioni sul Periodico  
“RLS Rischio Zero”

contattare Andrea Spisni  
c/o SIRS  
Dipartimento di Sanità Pubblica  
AUSL di Bologna  
Via Gramsci 12  
40121 Bologna

Tel 051 6079717  
Cell.348/4766918  
Fax 051 6079541

[andrea.spisni@ausl.bologna.it](mailto:andrea.spisni@ausl.bologna.it)

## **RLS AUSL DI BOLOGNA**

*Andrea Spisni* 348 4766918

[andrea.spisni@ausl.bologna.it](mailto:andrea.spisni@ausl.bologna.it)

*Angela Maria Piccininno* 348 4766917

[angela.piccininno@ausl.bologna.it](mailto:angela.piccininno@ausl.bologna.it)

*Dora Colognesi* 348 7936370

[d.colognesi@ausl.bologna.it](mailto:d.colognesi@ausl.bologna.it)

*Carla Stefanini* 328 3030173

[carla.stefanini@ausl.bologna.it](mailto:carla.stefanini@ausl.bologna.it)

*Enrichetta Zuccarini* 3484748462

[e.zuccarini@ausl.bologna.it](mailto:e.zuccarini@ausl.bologna.it)

*Giuseppe Castelli* 335 8065056

[giuseppe.castelli@ausl.bologna.it](mailto:giuseppe.castelli@ausl.bologna.it)

*Lorena Cocchi* 333 5658163

[l.cocchi@ausl.bologna.it](mailto:l.cocchi@ausl.bologna.it)

*Renzo Mattioli* 339 8975089

[r.mattioli@ausl.bologna.it](mailto:r.mattioli@ausl.bologna.it)

*Rita Peggi* 347 8006723

[r.peggi@ausl.bologna.it](mailto:r.peggi@ausl.bologna.it)

### **GESTIONE DEI LAVORATORI ANZIANI.**

Il protrarsi della vita lavorativa impone una seria riflessione sugli aspetti di rischio legati all'usura da lavoro, unita a quella dovuta all'invecchiamento fisiologico del lavoratore. E' necessario porsi il problema di come gestire utilmente l'opera di lavoratori della Sanita', in età avanzata, senza comprometterne la salute e senza rinunciare alla loro competenza e alla loro professionalità: l'esperienza di altri paesi, potrebbe essere di aiuto per creare modelli nuovi e anche sperimentali.

### **BENESSERE LAVORATIVO.**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha prestato un grandissima attenzione alle problematiche legate al benessere lavorativo e, con apposita direttiva,

ha invitato le Pubbliche Amministrazioni a verificare e promuovere le situazioni di benessere lavorativo, considerandolo come la base di un'organizzazione del lavoro efficace e di qualità.

Riteniamo, pertanto, che queste "buone intenzioni" vadano supportate da un'azione veramente seria e consapevole di monitoraggio e incentivazione di azioni positive per il miglioramento della qualità di vita nei luoghi di lavoro.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza dell'AUSL di BOLOGNA, sono disponibili a collaborare e a supportare con la loro capacità e la loro esperienza, le strategie che il Sindacato metterà in atto, al fine di ottenere significativi miglioramenti per la salute e la sicurezza dei nostri lavoratori, protagonisti e obbiettivo della comune azione di tutela dei diritti.

**I RLS  
ringraziano  
i lavoratori  
per gli  
attestati  
di  
stima  
pervenuti**

**[www.sirs.provincia.bologna.it](http://www.sirs.provincia.bologna.it)**

Sito internet dove anche i lavoratori possono scaricare materiale inerente la sicurezza